

Vangelo  
e società

L'INTERVISTA

Il rettore dell'Università Cattolica guarda al testo del Papa e ricorda la grande responsabilità dei formatori soprattutto verso i poveri e coloro che sono esclusi dall'istruzione

Ecco in cifre il più grande network educativo del pianeta

231 mila sono le istituzioni scolastiche e universitarie cattoliche operanti nei cinque continenti, per un totale di 171 Paesi coinvolti

72 milioni sono gli studenti iscritti nelle scuole cattoliche di ogni ordine e grado nel mondo, comprese le università. Di questi 31 milioni sono in Africa

35 milioni sono gli studenti iscritti nella scuola primaria, pari al 48% del totale. Il 31,5% frequenta le scuole secondarie, il 10% è alla materna

Fra educatori e studenti, ecco gli incontri con il Papa

Nel calendario del Giubileo del mondo educativo che si è aperto lunedì scorso con la Messa celebrata da Leone XIV, tre sono gli appuntamenti che vedranno protagonista sempre il Pontefice. Domani, giovedì 30 ottobre, alle 11 in Aula Paolo VI papa Prevost incontrerà seimila studenti in rappresentanza dei loro coetanei nel mondo. Venerdì 31 ottobre, sempre in Aula Paolo VI alle 11, Leone XIV incontrerà gli educatori e quanti a vario titolo sono impegnati nella formazione delle giovani generazioni. Sabato 1° novembre alle 10.30 in piazza San Pietro il Pontefice celebrerà la Messa per tutto il mondo educativo e proclamerà san John Henry Newman dottore della Chiesa.

# Beccalli: un patto educativo esteso anche all'Ia e al digitale

ENRICO LENZI

Gratitudine e grande senso di responsabilità. Sono i due sentimenti che la professoressa Elena Beccalli, rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e presidente della Federazione europea delle università cattoliche, esprime dopo la consegna della lettera apostolica sull'educazione da parte di Leone XIV. «Soprattutto avverso la grande responsabilità alla quale siamo chiamati come istituzioni educative cattoliche» sottolinea il rettore.

**Responsabilità aumentata anche dal fatto che la Chiesa cattolica è di fatto il principale network educativo mondiale, con oltre 231 mila istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, con 72 milioni di studenti, presenti in 171 nazioni, Numeri imponenti.**

Direi che da sempre l'ambito educativo, accanto a quello sanitario, è stato un terreno sul quale la Chiesa e le sue istituzioni hanno molto operato. Una scelta dettata dalla consapevolezza che siamo davanti a due ambiti che si contraddistinguono per la centralità della persona e nei quali si esprime una delle forme più alte di carità, cioè di impegno a favore degli altri.

**Una presenza, quella degli istituti educativi cattolici, che pare avere nell'Africa il cuore pulsante della sua azione educativa con ben il 43% del totale degli studenti iscritti in tutto il mondo. Come incide questa presenza?**

Le istituzioni educative cattoliche di fatto sono nel continente presidi di crescita umana, culturale e professionale. E non dimentichiamo l'enorme contribu-

to che danno alla lotta contro l'analfabetismo, garantendo l'accesso all'educazione in particolare alle fasce più povere della popolazione. Fornire loro una alfabetizzazione diffusa e competenze professionali da impiegare nel mondo del lavoro è quanto mai urgente in un continente che soffre di gravi carenze nella disponibilità di manodopera qualificata pur in presenza di un dividendo demografico. Inoltre, secondo i dati del 2024 aveva sul proprio territorio ben 28 dei 61 conflitti in atto nel mondo. Proprio per questo il ruolo delle istituzioni educative cattoliche vuole anche contribuire a creare le condizioni per una pacifica convivenza che spesso manca. **Anche la Cattolica ha deciso di puntare sull'Africa. In che modo?**

Proprio per le ragioni che ho detto prima, come Università Cattolica del Sacro Cuore abbiamo dato vita a un "Piano Africa", una struttura d'azione che, secondo uno spirito di reciprocità, consente di lavorare con i paesi piuttosto che per i paesi africani. Un modello basato su uno stretto legame d'azione e di progettazione con diversi atenei africani, per proporre un'offerta formativa capace di tenere in considerazione le esigenze locali. Non si tratta di un piano calato dall'alto.

**Abbiamo visto che il diritto all'educazione nei Paesi in via di sviluppo è visto come leva culturale, sociale ed economica. Dall'altra parte nel mondo occidentale, dove questo diritto è consolidato, sembra essersi smarrita questa consapevolezza. Come si spiega questo scenario?**

Sicuramente rispetto al passato gli stu-

di universitari nei nostri contesti stanno un poco perdendo quel ruolo di ascensore sociale del passato, anche se non è scomparso. Dall'altra parte c'è una crescente sfiducia verso la scienza e l'educazione. Un esempio? Molti studenti si affidano con maggior fiducia all'algoritmo dell'Intelligenza artificiale nell'apprendimento, piuttosto che nella preparazione e nella capacità critica dei propri insegnanti. Potremmo dire un atteggiamento fiduciario nei confronti dell'Ia cui si contrappone una crisi di fiducia nella scienza e nell'educazione. **Quindi il rilancio del Patto educativo globale di papa Francesco da parte di Leone XIV appare quanto mai opportuno. Ma quali passi sono già stati compiuti?**

L'idea del Patto educativo globale in questi anni ha già rafforzato le alleanze tra tutte le istituzioni del mondo educativo e questa è una buona base di partenza su cui proseguire il nostro impegno. Vedo, ad esempio, la necessità di un Patto educativo che affronti i temi dell'Intelligenza artificiale e del digitale in ambito educativo. Una riflessione per coglierne i lati positivi e quelli più critici, ma soprattutto per recuperare il senso che stiamo parlando di strumenti e non di fini in sé. Ribadisco: la e digitale sono mediatori in ambito educativo e non il traguardo. Una riflessione necessaria visti anche i dati di una recente ricerca dell'Istituto Toniolo sui giovani e il digitale in Europa, dove è emerso che gli italiani sono quelli con una competenza più bassa e rischiano una sorta di "servitù", forse inconsapevole, nei confronti di questi strumenti proprio perché

non sono preparati al meglio.

**E poi c'è il capitolo poveri, come il Papa scrive nella Dilexi te, parlando di educazione come espressione alta di carità verso i poveri.**

Il Papa giustamente sostiene che fornire educazione ai poveri non è un favore, bensì un dovere del cristiano. Ma al tempo stesso fornisce anche una panoramica storica di come la Chiesa, attraverso istituzioni, comunità religiose e figure carismatiche da secoli ha promosso percorsi educativi a favore dei giovani, soprattutto poveri. Oggi siamo chiamati a interpretare questo compito nel mondo odierno. Nel nostro piccolo come Università Cattolica abbiamo un sistema di sostegno degli studenti bisognosi e meritevoli. Certo non esaurisce tutto, ma non dimentichiamo i valori che sono alla base del nostro impegno educativo.

**Come vive la nomina di san John Henry Newman a co-patrono della missione educativa?**

Personalmente la vivo con grande sintonia e gioia. Nel mio primo discorso da rettore della Cattolica paprendo l'Anno accademico ho proprio citato Newman e la sua definizione di ateneo come "luogo dove le discipline sono in dialogo". Credo che sai un tratto da valorizzare, soprattutto nel nostro tempo dove si tende a una parcellizzazione dei saperi. Dobbiamo recuperare, e come ateneo lo stiamo ponendo nel nostro piano strategico, la interdisciplinarietà, il dialogo tra i saperi, per offrire ai nostri studenti una un'ampiezza d'orizzonte, necessaria per affrontare le complessità di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alunni di una scuola in Africa.  
Sotto: Elena Beccalli, rettore dell'Università Cattolica di Milano



TRA LORO ANCHE MILANO

## Il Giubileo di Sacru, l'alleanza strategica degli atenei cattolici

Il suo nome è Sacru, sigla di Strategic alliance of catholic research universities (Alleanza strategica delle università cattoliche di ricerca), e riunisce otto atenei cattolici sparsi in tutto il mondo. Una realtà accademica di cui fa parte anche l'Università Cattolica del Sacro Cuore, che attualmente è sede del segretariato generale del Sacru, affidato al professor Pier Sandro Cocconcelli, preside della Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali della Cattolica. Ebbene, anche Sacru è parte attiva all'interno del Giubileo del mondo educativo con alcune giornate di studio della Autumn school, ospitate nel campus di Roma dell'Australian Catholic University, tre i fondatori di Sacru. «È un'iniziativa sulla quale puntiamo molto, perché crediamo che sia attraverso la migliore formazione delle prossime generazioni di ricercatori e studiosi che possiamo davvero contribuire alla prosperità del bene comune nel mondo» ha commentato Isabel Capeloa Gil, presidente dell'Alleanza per il triennio 2025-2028 e rettrice della Universidade Católica Portuguesa.

E proprio l'ambasciata del Portogallo presso la Santa Sede oggi alle 17.30 ospiterà la presentazione di Sacru ai diplomatici accreditati presso la Santa Sede e altri interlocutori istituzionali. Anche nella giornata di domani l'Alleanza parteciperà al Villaggio educativo globale con uno stand informativo sul proprio lavoro.

«La nostra missione - spiegano i responsabili dell'Alleanza accademica - è quella di promuovere la cooperazione globale tra i partner con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e l'istruzione superiore all'avanguardia a livello mondiale per il bene comune». Le otto università cattoliche (oltre alle tre già citate, vi sono anche la Pontificia Università Saveriana della Colombia, l'università Ramon Llull, l'Università di Sophia, la Pontificia Università Cattolica di Rio de Janeiro, la Pontificia Università cattolica del Cile e il Boston College) saranno presenti anche all'udienza speciale che Leone XIV concederà ai pellegrini del mondo educativo giunti a Roma per il loro Giubileo venerdì 31 ottobre, che precederà il passaggio della Porta Santa di San Pietro. E sarà presente anche alla Messa di sabato primo novembre, durante la quale Leone XIV proclamerà san John Henry Newman nuovo Dottore della Chiesa.

«Affrontare le sfide contemporanee richiede persone di ricerca capaci non solo di approfondire le proprie aree di studio, ma anche di aprirsi al dialogo con altre discipline, coltivando uno sguardo transdisciplinare che favorisca innovazione, creatività e collaborazione - sottolinea il segretario generale di Sacru, Cocconcelli -. La Autumn school che si sta svolgendo in questi giorni a Roma nasce proprio con questo obiettivo».

Enrico Lenzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con **plenitude**,  
energia e connessione  
arrivano a casa tua.

**Fibra F**  
**ultraveloce**  
Navighi fino a **2,5 Gbps**  
in download.

**16,90€** /mese  
\* per 3 anni  
se sei cliente Plenitude per l'energia  
o lo diventi.  
Attivazione una tantum **39€**.

**Chiama il Servizio Clienti, vai nei Plenitude Store o su eniplenitude.com**

\*Offerta per clienti residenziali, soggetta a limiti di copertura. €16,90/mese per 36 mesi per i clienti residenziali Plenitude gas e/o luce. €24,90/mese dopo 36 mesi o senza fornitura gas e/o luce. Attivazione una tantum €39. Servizio voce non incluso con perdita dell'eventuale numero di telefono fisso per passaggio da altro operatore (migrazione o recesso). Addebito su c/c bancario o carta di credito obbligatorio, salvo ove diversamente previsto. Dettagli e verifica copertura su eniplenitude.com